

vieni al primo	<i>come at the first</i>
vieni al secondo	<i>come at the second</i>
vieni al terzo	<i>come at the third</i>
vieni al quarto	<i>come at the fourth</i>
vieni al quinto	<i>come at the fifth</i>
vieni al sesto	<i>come at the sixth</i>
vieni al settimo	<i>come at the seventh</i>
tu ombra antica,	<i>you ancient shadow,</i>
sempre nuova	<i>always new</i>
delizia del mio vedere	<i>delight of my sight</i>
ti unisci	<i>unites</i>
nel piacere del contatto	<i>in the pleasure of contact</i>
saziandoti	<i>satiating yourself</i>
nella mia luce. mn	<i>in my light</i>

**illusioni, rivelazioni e piaceri.
mario nanni a sassuolo**

**illusions, revelations, pleasures.
mario nanni at sassuolo**

il palazzo ducale di sassuolo è un teatro delle delizie. voluto da francesco I d'este, architetto di una politica di prestigio strabiliante con cui il duca fu capace di ammalciare principi, re, papi e artisti famosi, il palazzo è simbolo dello sfarzo istrionico, caratteristico della cultura di corte tardo seicentesca. il tema principale di questo edificio principesco dalle sue architetture ariose e il ricco ciclo di pitture, è quello della gloria estense, tracciata dal suo glorioso passato al suo brillante avvenire. questa augusta trama è però svolta in maniera leggiera e giocosa. pappagalli, scimmie, cigni, musicisti e ancelle si intrufolano ai margini delle scene principali e ci invitano a ricordare che il palazzo fu per il duca e la sua corte luogo di svago e di piacere. sede di villeggiatura, il palazzo ricalca la lunga tradizione estense delle 'delizie' fuori porta, dove la corte trascorreva i giorni negli ozi estivi, spesi in cacce e banchetti accompagnati da poesia, musica e danza. l'illusionismo delle architetture dipinte, gli scorci audaci che creano sfondi celesti e giardini infiniti, i paramenti figurati, sono un invito a perdersi tra questi piaceri per scoprire inganni e verità nascoste. i lavori di luce che mario nanni ha concepito per il palazzo ducale sono guida e interprete di questi piaceri, quasi filo d'arianna nel labirinto di storie e pensieri che ci tramandano le pitture. partendo da uno spunto filosofico: l'importanza della tecnica, del fare, del progettare per essere uomo, l'artista ha creato macchine luminose che esaltano il delicato equilibrio tra luce e architettura, tra pensiero razionale e desiderio, tra i lumi della ragione e le tenebre dell'ignoranza. seguire le luci di mario nanni all'interno e all'esterno del palazzo ducale è riscoprire con stupore e delizia cose che non si erano mai viste, dettagli importanti, ritrovare pensieri perduti. il cortile d'onore, la galleria di bacco e la peschiera sono i luoghi di un intervento luminoso che esalta forme e contenuti della materia, a partire dall'evanescenza della luce in un dialogo continuo tra interno ed esterno ma anche tra ciò che si è e ciò che si mostra di sé. all'ingresso del palazzo, nel grande cortile

the ducal palace of sassuolo is a theatre of delights. the palace was commissioned by francesco I of este, chief strategist of the este's mesmerizing politics of wonder aimed at enchanting princes, kings, popes and famous artists. the palace is the symbol of the theatrical excesses typical of late XVII century courtly culture. the glory of the house of este -from its ancient past to its brilliant future- is the main theme of this princely home with its airy architectures and its extensive wall paintings. however, these lofty ideas are evoked in a light and playful manner. parrots, monkeys, swans, musicians and fairy maidens peep of from the margins the paintings and remind the spectator that the palace was most of all a place of leisure and pleasure. summer residence of the duke, the palace harks back to the longstanding este tradition of country delizie (country estates), where the court spent long hours in the pursuit of diverting activities, such as hunting, dining, music making, poetry, and dance. the illusionism of the painted architectures creates vertiginous perspectives, glimpses of heaven and endless vistas. the tapestries too are fictitious and tell stories of metamorphosis and magic. in this context, discerning truth from falsehood is like playing a game of hide and seek. mario nanni's light works guide us in this game of deception. like arianna's thread, his creations lead us through the labyrinth of stories and ideas represented in the paintings. taking the importance of making and technical knowledge for the human condition, the artist has created luminous works that underline the delicate balance between light and architecture, between rational thought and desire, between the light of reason and the darkness of ignorance. following mario nanni's lights inside and outside the palace one starts on a journey of self-discovery, noticing for the first time things one had never seen, details one had never noticed, and with delight remember again things one had forgotten forever. the cour d'honneur, the gallery of bacchus, the peschiera, are the sites of luminous interventions which exalt the form and content of matter and using the evanescence



grandi anelli sospesi, leggeri e intrecciati tra loro diffondono una luce che unisce e richiama la natura dialettica del sapere. nella galleria di bacco, lungo una linea retta e infinita delizie di luce dedicate al semidio illuminano delicate le opere di jean boulanger, il pittore scelto dal duca d'este francesco I per decorare il suo nuovo palazzo. una meridiana luminosa accarezza le false rovine della magnifica peschiera adiacente al palazzo, scandendo il passare delle ore notturne, le ore dei sogni. ecco, è una luce un poco onirica quella che mario nanni porta a sassuolo. una luce che quasi si percepisce ad occhi chiusi, come quando un mattino di primavera il calore del sole ci accarezza un attimo il volto e dietro le palpebre ci illumina i pensieri. martina bagnoli direttore gallerie estensi

of light establish a continuous dialogue between the interior and exterior of things, between who we are and what we choose to display. at the entry of the building, two large intertwined rings, hang weightless over our heads emanating a light that recalls the dialectic nature of knowledge. in the upstairs gallery, a long and uninterrupted line of lights illuminates the stories of bacchus painted by jean boulanger, the artist chosen by francesco I to decorate the palace. a luminous sundial caresses the walls of the peschiera, articulating the passing of the night hours, the time of dreams.in truth, the light a little oneiric. it is a light that we can almost perceive with our eyes closed, like that which on a spring morning fleetingly caresses our face and through closed lids lights up our thoughts.

il palazzo ducale di sassuolo

il palazzo ducale di sassuolo è una delle più importanti residenze barocche dell'italia settentrionale. l'aspetto attuale si deve al duca francesco I d'este che nel milleseicentotrentaquattro incarica l'architetto bartolomeo avanzini, di trasformare l'antico castello di famiglia in una moderna dimora residenza per la corte. ancora oggi pitture murali, decorazioni a stucco, sculture e fontane trasmettono il senso di questa 'delizia', rimasta a lungo ai margini dei tradizionali circuiti culturali. dopo molti anni di amministrazione militare e complessi lavori di restauro, nel duemilaquattro il palazzo è definitivamente entrato in consegna del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. le origini dell'edificio risalgono probabilmente al tempo di matilde di canossa. nel XIII secolo è documentato come feudo della famiglia della rosa, fino alla conquista degli este (milletrecentosettantatre): sarà proprio il marchese di ferrara (poi duca) borso d'este a promuovere i primi lavori di conversione del maniero fortificato in residenza di corte, del quale si ricordano i perduti affreschi commissionati ad agnolo e bartolomeo degli erri. per tutto il cinquecento, a seguito di una permuta di territori, l'edificio sarà poi dominio dei pio carpi. tornato in possesso del ducato estense, che nel frattempo aveva trasferito la capitale da ferrara a modena,

the ducal palace of sassuolo is one of the most important baroque residences of northern italy. its current aspect was shaped by duke francesco I d'este, who in 1634 appointed the architect bartolomeo avanzini to transform the castle into a modern country residence for the court. wall paintings, stucco decorations, sculptures and fountains still convey the sense of this 'delight' long left unknown and out of reach for the public. after many years under administration of the armed forces and complex restoration work, in 2004 the palace was entrusted to the italian ministry of cultural heritage and tourism. the origins of the building are lost in legend but probably go back to the time of matilda of canossa. in the XIII century it was listed as a property of the della rosa family until it was conquered by the este (1373): it was the marquis of ferrara, borso d'este (later a duke), who promoted the first works to convert the fortified manor into a residence for the court. he is remembered for the lost frescoes commissioned to agnolo and bartolomeo degli erri. for all of the XVI century, following an exchange of territory, the building was owned by the pio carpi family. returned to the possession of the este duchy, which in the meantime had transferred its capital from ferrara to modena,

the ducal palace of sassuolo



il castello diviene una sede strategica per la nuova politica promossa da francesco I d'este che ne attua la conversione in reggia barocca. la squadra di artisti convocati opera una totale reinterpretazione degli ambienti in chiave di apertura alla luce e al paesaggio: le torri angolari sono trasformate in terrazze panoramiche e la corte interna in uno spazio scenografico, abitato dalla gigantesca divinità fluviale disegnata da gian lorenzo bernini e antonio raggi, e aperto verso il borgo di sassuolo attraverso l'ariosa facciata barocca dell'edificio. sotto la direzione dell'architetto avanzini e dello scenografo gaspare vigarani nascono invenzioni bizzarre come la peschiera (il 'fontanazzo') e lavorano mirabili plasticatori e stuccatori che danno forma alle sculture dell'atrio, allo scalone d'onore, all'appartamento stuccato. è però la squadra dei pittori chiamati da francesco I a raggiungere gli esiti più complessi e raffinati. il salone delle guardie con il suo spazio a doppia altezza è una superba macchina illusionistica inventata da due dei massimi specialisti italiani, agostino mitelli e angelo michele colonna, per celebrare il raffinato mecenatismo degli este. la galleria di bacco è un ambiente unico che svolge l'eccezionale ciclo di storie di bacco dipinte da jean boulangier, il visionario pittore di corte. a sassuolo, boulangier tocca i vertici della sua poetica, decorando anche gli appartamenti del duca e della duchessa con il suo ductus classicista ricco di echi francesi e nordici, in piena simbiosi con la felice narrazione autocelebrativa della residenza estense. il declino del palazzo inizia con la sua requisizione in epoca napoleonica e quindi la vendita al conte d'armazit de sahuguet d'espagnac, capitolo che segna anche l'inizio della dispersione sul mercato dei suoi arredi e collezioni (a cominciare dai marmi dei 'camerini d'alabastro' di alfonso I d'este). nel millenovecentodiciassette il palazzo diviene provvisoriamente una caserma, quindi sede di un'azienda locale. tornato in mano pubblica, nel millenovecentoquarantuno è destinato alla storica accademia militare di modena fino alla recente consegna al ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

the castle became a strategic location for the new policies promoted by francesco I d'este. he converted the castle into a baroque palace. the team of artists commissioned by the duke devised a total reinterpretation of the environments, opening the spaces to light and to the surrounding foothills: the angular towers were transformed into panoramic terraces and the internal court became a scenic space inhabited by the gigantic river deity depicted by gian lorenzo bernini and antonio raggi, opening towards the town of sassuolo through three staggered arcs that give an illusion of symmetry to the palace's new baroque facade. under the direction of the architect avanzini and the scenographer gaspare vigarani, bizarre inventions were born, like the peschiera ('fontanazzo'), and modellers and stucco workers gave shape to the sculptures in the atrium, the grand staircase, and the stuccoed hall. however, it's the team of painters called by francesco I that realized the most complex and refined works. the hall of the guards, with its double-height ceiling, is a superb illusion invented by two of italy's best specialists, agostino mitelli and angelo michele colonna, to celebrate the patronage of the este family. the gallery of bacchus is a unique environment to host the exceptional cycle of stories about bacchus painted by jean boulangier, the visionary court painter. at sassuolo, boulangier reaches the pinnacles of his art, also decorating the apartments of the duke and duchess in his rich, classicist manner that echoes french and northern styles in full symbiosis with the happy, self-celebratory narrative of the este residence. the decline of the palace began with its requisition in the napoleonic era and then its sale to the count d'armazit de sahuguet d'espagnac, a chapter that also marked the beginning of the dispersion of its furnishings and collections (starting with the 'camerini d'alabastro' marbles of alfonso I d'este). in 1917 the palace was temporarily used as barracks, and then the seat of a local company, returned to the government in 1941, it became the subsidiary headquarters of the historic military academy of modena until it was recently returned to the ministry of cultural heritage and tourism.



architetto bartolomeo luigi avanzini

the architect bartolomeo luigi avanzini

l'architetto romano bartolomeo luigi avanzini (roma, millesecentootto – modena millesecentocinquantotto), fidato collaboratore di francesco I d'este, fu artefice e promotore delle grandi trasformazioni architettoniche che riguardarono le residenze emiliane della corte estense e a queste si deve principalmente la sua fama. quella di modena, anzitutto, che doveva diventare la sede ufficiale dei duchi dopo l'abbandono della natia ferrara e che divenne uno dei più bei palazzi barocchi dell'italia settentrionale; e quella di sassuolo, completamente reinventata per diventare la più ammaliante delle 'delizie'. la biografia risulta ancora oggi lacunosa e legata a doppio giro alle volontà celebrative della corte estense; poco si sa della formazione, se non che dovette avvenire a contatto con le grandi rivoluzioni barocche della roma seicentesca. lavorò per i grandi cantieri della famiglia barberini, presso i quali si cimentò lo stesso gian lorenzo bernini dopo la morte di carlo maderno nel millesecientoventinove; da questo clima evinse le categorie architettoniche che applicherà alle successive prove modenesi. i giochi prospettici, l'applicazione fantasiosa del trompe l'oeil nel cortile d'onore e gli inganni ottici, in particolare, saranno gli strumenti con i quali – insieme ai celebri quadraturisti agostino mitelli e angelo michele colonna – metterà in atto una delle più celebri trasformazioni architettoniche della modernità. rinaldi, ufficiale del parma, a convocare avanzini in emilia. sollecitato dal duca che voleva a modena alcuni degli interventi tipologici già sperimentati a palazzo della pilotta per ranuccio farnese, rinaldi lo portò con sé da roma per aprirgli le strade delle più importanti fabbriche estensi. dal millesecientoquattro l'avanzini è ufficialmente coinvolto nei lavori del palazzo di modena e incaricato di trasformare l'antica rocca di sassuolo in villa. nel farlo attingerà alla tradizione barocca dei virtuosissimi prospettici, delle sorprese visive e dell'opulenza decorativa, come dimostrano la fantasia progettuale esercitata nella peschiera e il ricorso a un linguaggio simbolico e sofisticato, specchio dell'erudizione dell'illustre committente. muore a modena, lasciando i suoi progetti nelle mani di antonio luraghi, destinato a succedergli nell'illustre carica ducale e a portare a termine le migliori previste per l'affascinante residenza estiva di francesco I d'este.

the roman architect bartolomeo luigi avanzini (rome, 1608 - modena 1658), a trustworthy collaborator of francesco I d'este, was the author and promoter of the great architectural transformation concerning the emilian residences of the estense court and to which his fame is mainly due. first of all the one in modena, that was supposed to become the official residence of dukes after the abandonment of the native ferrara, and that became one of the most beautiful baroque palaces in northern italy; then the one of sassuolo, completely reinvented to become the most enchanting of the 'delights'. his biography is still incomplete and strongly tied to the celebratory wills of the estense court; besides that he had to come into contact with the great baroque revolution of the XVII century in rome. he worked for the great yards of the barberini family, where gian lorenzo bernini worked after carlo maderno's death in 1629; from this environment he deduced the architectural categories he applied to the following modenese experiences. the perspective games, the imaginative application of the trompe l'oeil in the cour d'honneur and the optic illusions will be the tools with which – along with the famous quadraturisti agostino mitelli and angelo michele colonna - he will trigger one of the most famous architectural transformation of modern age. it was girolamo rinaldi, official architect of the dukedom of parma, to convene avanzini in emilia. requested by the duke who wanted to replicate in modena some of the typological intervention already tested at palazzo della pilotta for ranuccio farnese, rinaldi brought avanzini along with him from rome to open him the way of the most important este factories. since 1634 avanzini has been officially involved in the works for the modena palace and in charge of converting the ancient rocca of sassuolo into a villa. during the works, he will draw from the baroque tradition of perspectival virtuositities, of visual surprises and of decorative richness, as it is shown by the design imagination employed for the peschiera and the use of a symbolic and sophisticated language, as image of the erudition of the prestigious client. avanzini died in modena, leaving his projects to antonio luraghi, designed to succeed him in the illustrious ducal position and to accomplish the planned improvements for the francesco I d'este charming summer residence.



**la vocazione,
è avere per mestiere
la propria passione.**

stendhal

**vocation
is to have one's passion
as one's craft**

sette i giorni della creazione, sette quelli della settimana, sette i pianeti sacri, sette i vizi e le virtù, sette i sacramenti, sette le vertebre cervicali, le note musicali, le braccia del candelabro ebraico, sette i sigilli e gli anni d'esilio prima del ritorno. ma sette anche i gradi dello splendore, perché sette è il numero dell'assoluto di sapere. sette, infine, il numero della divina completezza. è a questo settenario temporale –ordinario e universale- e alle sintesi del dominio solare che mario nanni rivolge la sua preghiera laica. con lui la luce si erge sovrana, purificata dal cavillo alchemico della catabasi, spostata nell'orizzonte del piacere. sorretta da lunghe gambe del desiderio è la sua luce. nella venerazione degli antichi - nella lode dei loro tempi, per godere del presente dei nostri - nella tensione costante verso le fonti inesauribili della conoscenza, la luce di mario nanni è materia del fare e del sentire, disciplina applicativa traversante tutti i fronti, gesto elegante, sensualità. l'esperienza estatica dell'eterno mutamento, dell'infinito in divenire, in lui diviene tributo all'ordine razionale, arte dell'ombreggiare, forma estetica, intreccio interiore: tra sensi e sentimenti. scalando un itinerario circolare che parte dall'unione (contatto; cortile d'onore) e arriva all'unione (l'origine; camera dell'amore), il lavoro di nanni passa per la misura del tempo (meridiana di luce; peschiera), per la macchina della luce che quasi la materializza (la compressione della luce; camera della fortuna), per le presenze totemiche a presidio dell'ispirazione (i guerrieri della luce; appartamento stuccato), per la respirazione filosofica della (il respiro della luce; camera dei venti), e si conclude mirabilmente nella linea dell'infinito luminescente (soprasotto; galleria di bacco): quasi un fossile sbruciacchiato dal tempo, un filo di arianna attorno al quale bisbigliano gli arcaismi (uova, foglie in gemmazione, orbite, bilancieri, elementi numerologici ruotanti attorno al dodici, le ore della luce). un viatico di sette opere di abbondanza, nel composto liberatorio di una luce concreta, evocata, possibile. un posto d'onore va a i guerrieri della luce, esercito ferroso saturo di funzioni

seven the days of creation, seven the days of the week, seven the sacred planets, seven the vices and virtues, seven the sacraments, seven the cervical vertebrae, the musical notes, seven the arms of the jewish candlestick, seven the seals seven the years in ma sette anche i gradi dello splendore, exile before the return. but also seven degrees of splendor, because seven is the number of absolute knowledge. seven the number of divine wholeness. it's to this temporal septenary -ordinary and universal- and to the synthesis of solar dominion that mario nanni directs his secular prayer. with him light stands sovereign, purified by the alchemical cavil of katabasis, shifted to the horizon of pleasure. his light is supported by long legs of desire. in veneration of the ancients -praising their times to learn to live and enjoy our own present- in the constant tension towards the inexhaustible sources of knowledge, mario nanni's light is matter of action and feeling, an applied discipline across all fronts, an elegant gesture, sensuality. the ecstatic experience of the eternal change, of the infinite becoming in him becomes a tribute to rational order, the art of shading, aesthetic form, interior interweaving: between senses and sentiments. following a circular itinerary that starts with union (contatto; cour d'honneur) and arrives at union (l'origine; room of love), mario nanni's work passes through the measurement of time (meridiana di luce; peschiera), across the light machine that almost materializes it (la compressione della luce; room of fortune), to the totemic presences guarding inspiration (i guerrieri della luce; stuccoed hall), into the philosophical breath (il respiro della luce; room of winds), and ends admirably on the line of the luminescent infinite (soprasotto; gallery of bacchus): almost a fossil blackened by time, an arianna's thread around which archaisms are whispered (eggs, budding leaves, orbits, pendulums, numerical elements revolving around the number 12, the hours of light). a viaticum of seven works of abundance, in the liberating compound of a concrete, evoked, possible light. a place of honor goes to the guerrieri della luce, a sort of iron army saturated





apotropaiche, proveniente da intensi scavi
 mediativi; per contrasto, proprio alloggiato
 nelle stanze più ariose del palazzo: le
 stesse che ospitano un nucleo permanente di
 monocromi donati dalla collezione panza, *monochromatic light donated by the panza*
 rinnovando anche con mario nanni l'eco di
 fasti mai sopiti (luce all'opera, villa panza
 di varese, duemilatredecim). il dialogo serrato (luce all'opera, villa panza di varese, 2013).
 con gli antichi è sempre lì (come per la
 meridiana dei popoli, lugo di romagna,
 duemilaquattordici); o per la sublime impresa
 illuministica dall'artista dedicata al mosé
 di michelangelo, duemiladiciassette), qui
 assumendo toni più dilettevoli; le opere di
 nanni saldano il raggio supersonico al
 tempo lento delle corti di alta epoca, in un
 gioco di costante rifrazione. quasi una
 galleria degli specchi, ma a rovescio,
 dove ciascuno si ritrova dentro a un
 passo sciolto. la moltiplicazione delle
 immagini è data dalla luce ovunque riflessa,
 dallo spirito luce che tutto attraversa: non per
 deformare o alterare ma per donare grazia
 e rivelazione. l'esperienza dell'irradiazione
 si compie nel sopra e sotto, nel dentro e fuori,
 tra e fra, come situandosi nella parte intima
 dello spazio (intra), per confluire

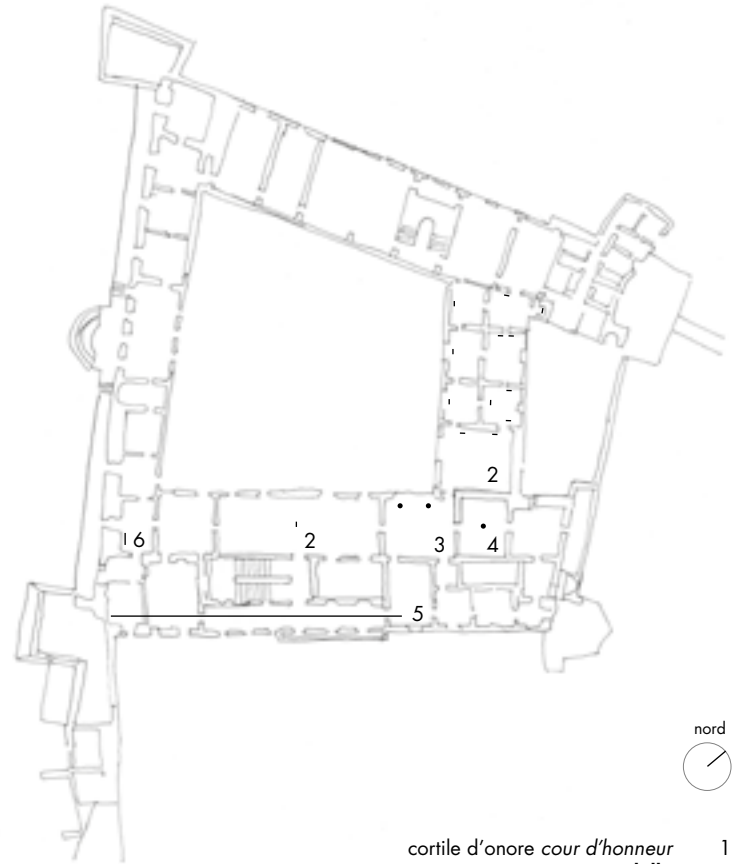
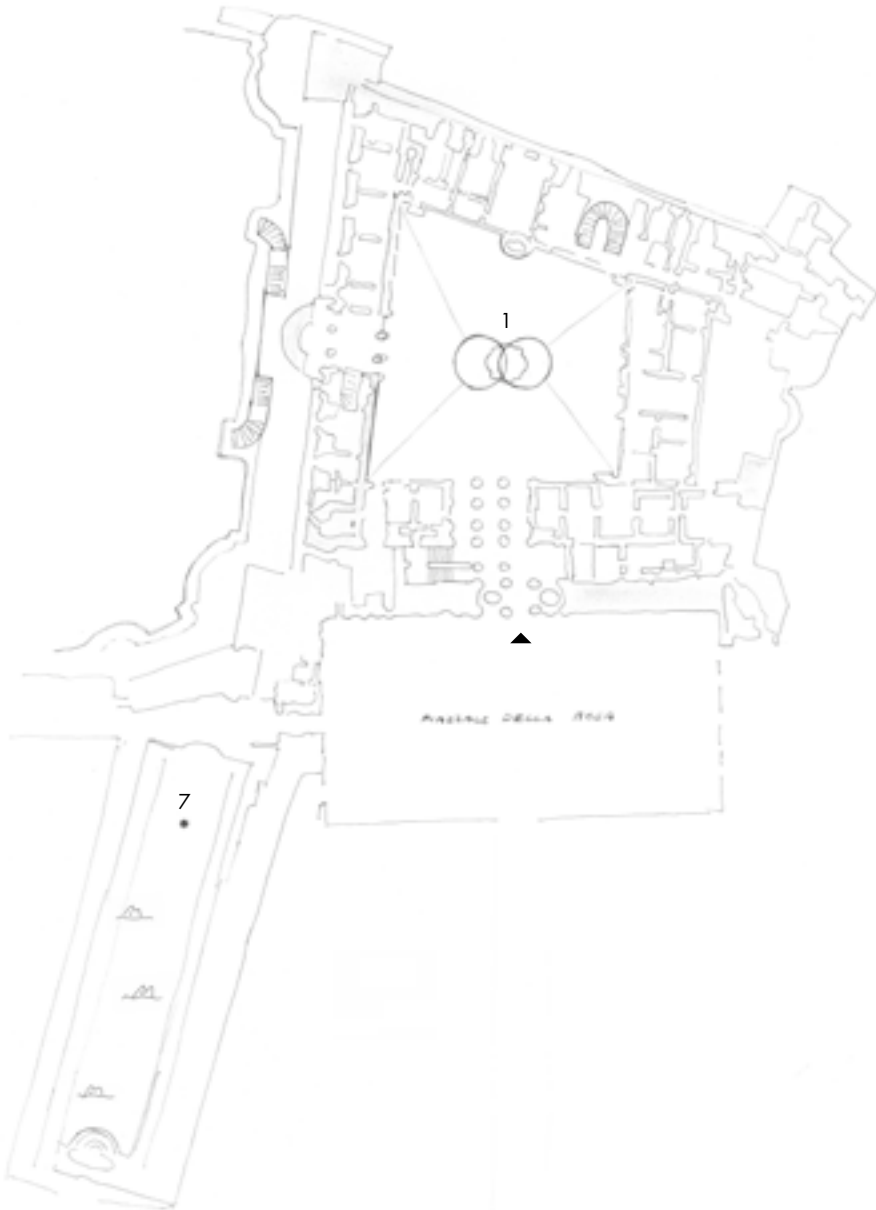
*with apotropaic functions, originating from
 intense meditative digs; by contrast,
 lodged in the palace's airiest rooms: the
 same that host a permanent nucleus of
 monochromatic light donated by the panza
 collection, renovating along with mario
 nanni the echo of splendours never dimmed
 (luce all'opera, villa panza di varese, 2013).
 the dense dialogue held with the ancients is
 always there (like for la meridiana dei popoli,
 lugo di romagna, 2014; like for the sublime
 enlightenment undertaking dedicated by the
 artist to michelangelo's mosé, 2017), here
 assuming more graceful and pleasurable
 tones; the works of nanni fuse supersonic rays
 with the slow rhythm of golden age courts,
 in a game of constant refraction. almost a
 gallery of mirrors but in reverse, where each
 person finds themselves in an easy movement.
 the multiplication of images is given by the
 light reflected everywhere, by the light
 spirit that crosses everything: not to deform
 or alter but to gift with grace and revelation.
 the experience of irradiation is completed
 above and below, inside and outside,
 among and between, situating itself in
 the intimate part of space (intra) to flow*

nel visitatore, a sua volta specchiante
 tra innumerevoli riverberi, guidato più
 che dalla vanitas, dalla claritas: dalla
 splendidezza, dal nitore. parafrasando
 stendhal e quasi applicandolo alla lettera
 in quello che è diventato l'azzardo
 felicissimo del suo pensiero creativo
 (progettare, voce del verbo amare),
 mario nanni si muove tra immanenza
 e trascendenza. non nelle qualità che
 risiedono nel limite di ogni sistema chiuso
 ma nelle virtù del contatto, del godimento,
 della delizia. la vocazione progettuale
 si sposa a quella atmosferica, i richiami
 simbolici sfumano nell'intonazione
 sentimentale, l'asciuttezza diviene
 monumentale. le muse e le musiche si
 parlano, le grazie ci ballano accanto:
 concatenate, seducenti, colme di lusinghe
 tentacolari. luce amante, divina luce,
 umana luce. re e regina, maschio e femmina,
 luce tempo, sole luna, unioni universali,
 terra e firmamento, partiture d'amore. è
 questa la nostra vocazione, sembra dirci
 il maestro. godere delle cose terrene,
 deliziarsi in quelle celesti. nel vivere
 nella luce, nient'altro che lei. paola goretti

*into the visitor, mirrored between innumerable
 reverberations, guided more by vanitas, than by
 claritas: than by splendour and clarity.
 paraphrasing stendhal (vocation is to have
 one's passion as one's craft) and
 applying his almost literally to what has
 become the happy gamble of his creative
 thought (to design is form of the verb to love),
 mario nanni moves between immanence and
 transcendence. not in the qualities that lie
 within the limits of every closed system but in
 the virtues of contact, of enjoyment, of
 delight. the design's vocation marries the
 atmospheric one, symbolic references blur
 together in sentimental intonation, and the
 sparseness becomes monumental.
 the muses and the music speak
 to one another, the graces dance beside us:
 linked together, seductive, full of tentacular
 flatteries. lover light, divine light,
 human light. king and queen,
 male and female, light time, sun moon,
 earth and sky, scores of love.
 this is our vocation and our impulse,
 the master seems to tell us. enjoying earthly
 things, delighting in cosmic ones.
 living in light, nothing other than her.*

piano terra *ground floor*

piano primo *first floor*



- nord
- 
- 1 cortile d'onore *cour d'honneur*
contatto
 - 2 appartamento stuccato *stuccoed hall*
i guerrieri della luce
 - 3 camera della fortuna *room of fortune*
la compressione della luce
 - 4 camera dell'amore *room of love*
l'origine
 - 5 galleria di bacco *gallery of bacchus*
soprasotto
 - 6 camera dei venti *room of winds*
il respiro della luce
 - 7 la peschiera ducale *the ducal peschiera*
la meridiana di luce



1

ti annodi,	<i>you embrace yourself,</i>
mi annodi,	<i>you embrace me</i>
il contatto ci alimenta	<i>contact fuels us</i>
il cielo si anima	<i>the sky comes alive</i>
ti stringi forte a me	<i>you hold me tight</i>
un tocco di vento ci unisce	<i>a touch of wind unites us</i>
luce del mio piacere. mn	<i>light of my pleasure</i>

contatto

nove

voi siete me,
mi siete di fronte,
mi state di lato
mi siete dietro
mi restate accanto
sempre fedeli
sempre sinceri mi accompagnate
tu guerriero coraggioso
tu guerriero di cera
tu guerriero riflessivo
tu re dell'assoluto
regina del sogno
fuoco e luna
esercito arcaico della mia compagnia
saga di ogni giorno
voi mi insegnate a vivere
nella luce. mn

*you are me,
you are in front of me,
you stay at my side
you are behind me
you remain next to me
always faithful
always sincere you accompany me
you brave warrior
you waxen warrior
you reflective warrior
you king of the absolute
queen of dreams
fire and moon
archaic army of my company
the saga of every day
you teach me how to live
in the light*

iguerrieri della luce





2.2



2.3



2.4



2.5



2.6



2.7



2.8



2.9

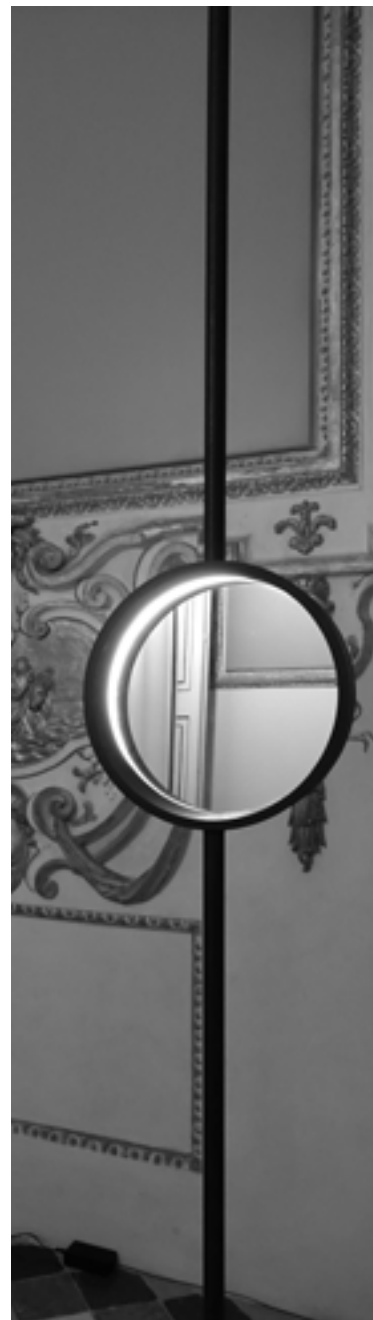


2.10



2.11

2.12



2.13

- il lungo 2.1
- il re 2.2
- la regina 2.3
- l'amante 2.4
- il guerriero di fuoco 2.5
- il fannullone 2.6
- il guerriero di cera 2.7
- luna piena 2.8
- mezza luna 2.9
- la stella 2.10
- riflessivo il grosso 2.11
- riflessivo il magro 2.12
- il sognatore 2.13

impalpabile
magica, materica
onda elettromagnetica
fluida intangibile porosa
un gesto
ti comprime
ti spinge
e tu diventi solida compatta, *and you become solid compact,*
di verde intenso
poi piano piano
lentamente, ti riveli
contatto rosso nell'aurora. mn

*impalpable
magic, material
electromagnetic wave
fluid intangible porous
a gesture
compresses you
pushes you
of intense green
then slowly
you reveal yourself
red contact in the dawn*

la compressione della luce 6a



liberi anche di non toccarci
è la luce a legarci
compagni di viaggio e di vita
il fremito desideroso
la fiamma rossa e calda
l'imponente pensiero bianco
ristoro della delizia sontuosa
l'origine della vita
io ti illumino
io ti metto in ombra. mn

*free also to not touch
it is light that binds us
companions of travel and life
the desirous tremor
the flame red and hot
the imposing white thought
rejuvenation of the sumptuous delight
the origin of all life
i illuminate you
i place you in shadow*

l'origine



io sono la luce *i am the light*
il pensiero sospeso *suspended thought*
esilissimo niente *lithe nothing*
pittura arcana *arcane painting*
del tempo che si infila *of time gone-by*
nell'antico *in the ancient*
sempre oggi *always present*
le dodici parti *the twelve parts*
sopra e sotto *above and beneath*
al desiderio. mn *desire*

soprasotto





la morte di semele the death of semele



bacco e le nutrici bacchus and the nurturers



uccisione di penteo the murder of pentheus



bacco e i pirati bacchus and the pirates

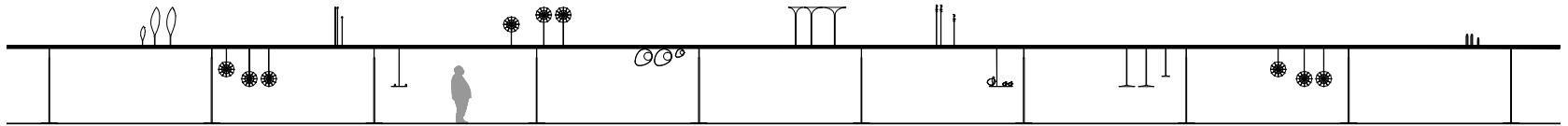


sileno



re mida

king mida



48 m

colonne sul gange columns on ganges



la costruzione di nisa the construction of nysa



bacco e arianna bacchus and arianna



licurgo

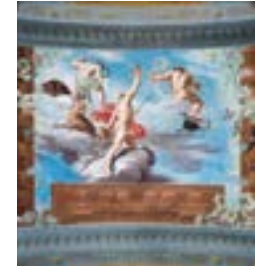


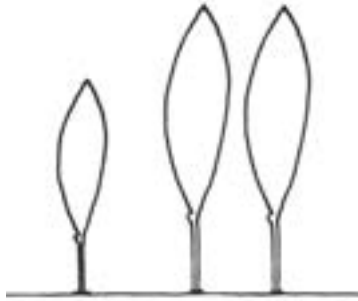
licurgo

ingresso a tebe the entrance in thebes

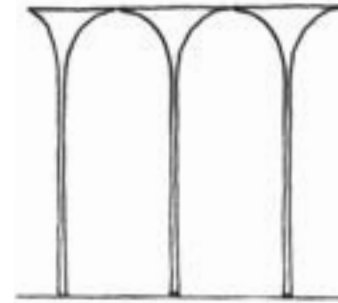


la corona di arianna the arianna's tiara

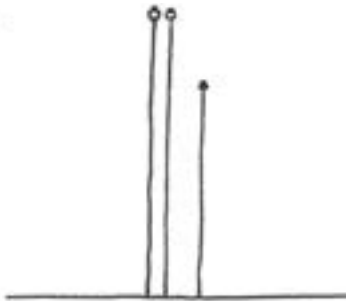




pàmpini bugiardi. cadenzanti, intrecciate *army of liar vine leaves, marking the rhythm,*
corone al semidio *crowns interwoven with the demigod*



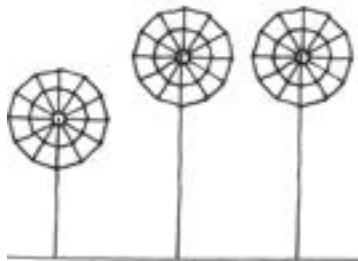
cadenzanti luminosi intermittenti, mostrate il *intermittent luminous marking rhythm, show*
tempo della luce *the time of light*



cristalli celesti rubati al prezioso diadema di *celestial crystals, stolen from the precious*
arianna, bagnati di luce *diadem of ariadne, drenched in light*



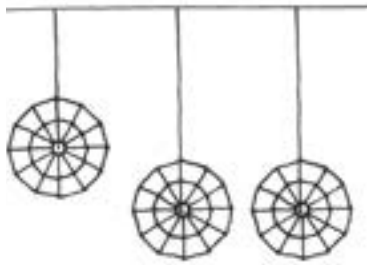
fiamma palpitante immutabile disegni da sempre i confini *immutable palpitating flame*
della consapevolezza *has always drawn the borderlines of awareness*



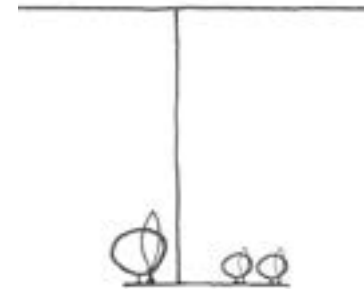
le ore della luce raccontano. dodici volte *the hours of light narrate, twelve times they*
rivelano, altrettante ingannano. il tempo passa *reveal and twelve deceive. time passes*
e io eterno sono in te *and I eternal am within you*



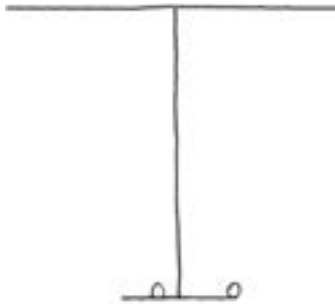
contatto mistico nell'eterno godimento *mystical contact in eternal enjoyment*



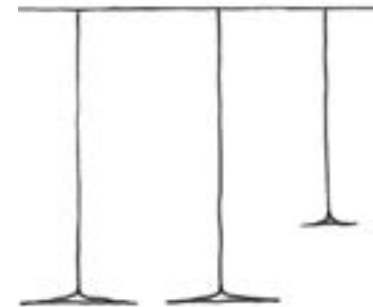
girali di lampi e di sguardi, riflettono l'eterno *plant volutes of flashes and glances reflect the eternal flow*
fluire



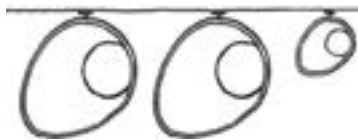
ammalianti donne tracie, *bewitching thracian women,*
baccanti di radici e foglie, raccontano della *bacchantes of roots and leaves,*
punizione di bacco e della loro furia *tell of the punishment of bacchus and of their fury*



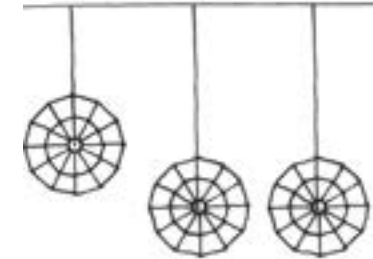
equilibriste di luce indicano la via del tempo *funambulists of light, indicate the path of time*



sospesa e irriverente è la realtà e *reality is suspended and irreverent and deceptively*
ingannevole si riflette *reflects itself*



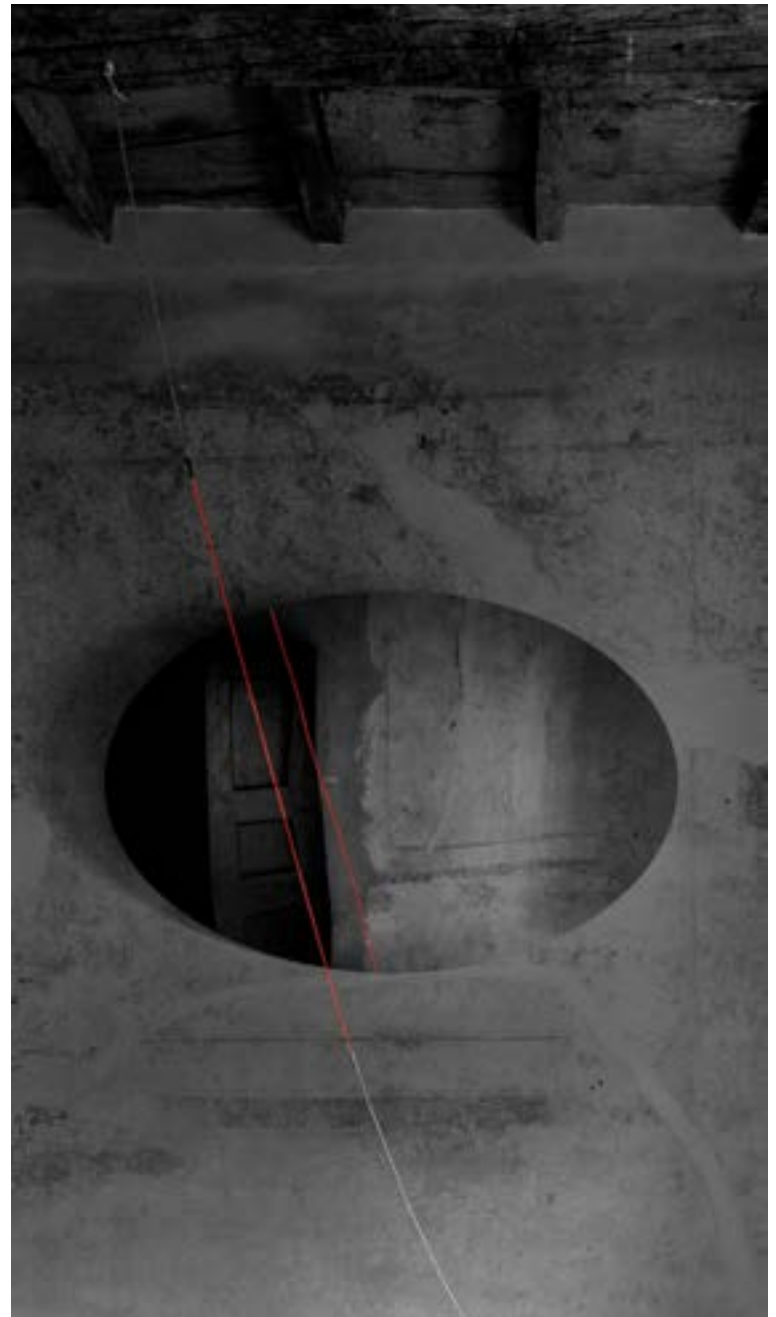
uova cosmogoniche, feconde di luce. *cosmogonic eggs, fecund with light, primigenial*
strutture primigenie attraverso cui *structures through which*
saggiare il mondo *to savour the world*



il perimetro del tempo sfugge alla comprensione, *the perimeter of time eludes*
indicando dodici volte la via di tebe *understanding, indicating twelve times the way*
of thebes

il respiro si allunga *the breath slows down*
un segno di infinito *a sign of the infinite*
sagomato di luce *silhouetted by light*
si accende sottilissimo *it lights up finely*
fiato vuoto sussurro *empty breath i whisper*
ritmo fluido *fluid rhythm*
sospiro *i sigh*
godimento *enjoyment*
mi spengo, mi ritraggo *i turn off, draw back*
e mi ritrovo in te. mn *and find myself in you*

il respiro della luce



guardiana
del dire essenziale
obelisco
emotivo di luce netta
ordine in guardia
ritrovo i miei pensieri
nel tempo delle delizie
nel tuo giardino
itinerante, cammino. mn

*guardian
of essential speech
emotive obelisk
of defined light
order on guard
i rediscover my thoughts
in the time of delights
in your itinerant
garden, i walk*





MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



GALLERIE
ESTENSI

HENRYTIMI *Viabizzuno*